

PRELIEVO SUI RIFIUTI URBANI: ALCUNI PUNTI CHIAVE DELLA TARIFFA PUNTUALE



1

Cosa è la tariffa puntuale corrispettiva?

È un sistema di prelievo che permette di pagare in base alla quantità di rifiuto secco che residua dopo la raccolta differenziata. La tariffa puntuale è commisurata almeno in parte alla quantità (volume) dei rifiuti prodotti e ai servizi resi di asporto rifiuti al singolo cittadino, o meglio alla singola utenza (domestica e non domestica). Si realizza un approccio che si contrappone al sistema fino ad ora utilizzato che basa il calcolo su una presunzione di conferimento di rifiuti realizzata sul criterio dei metri quadrati dell'immobile di residenza. La tariffa rappresenta uno strumento che consente sia di ridurre gli impatti ambientali della gestione rifiuti (massimizzando il riciclo e riducendo lo smaltimento) sia di contenere gli incrementi dei costi, al tempo stesso rendendo più equo un prelievo che sino ad oggi si è basato esclusivamente sulle dimensioni dell'immobile e il numero di utenti.

La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal gestore Ecoambiente e sostituisce il tributo TARI incassato dal Comune.

2

Quali sono i vantaggi della tariffa puntuale rispetto alla TARI tributo?

Passare a tariffa puntuale determina vantaggi sia di natura tecnica che regolatori. I vantaggi tecnici, connessi al metodo tariffario, riguardano principalmente una maggiore equità del prelievo, maggiore trasparenza nel rapporto con l'utente, migliori performance ambientali (incremento %RD e riduzione RUR), migliore controllo del servizio e prevenzione degli abbandoni. I vantaggi regolatori principali sono la corrispondenza del Piano Economico Finanziario ai sensi del MTR-2 con il corrispettivo del contratto di affidamento dei servizi, l'eliminazione del servizio rifiuti dal bilancio dell'Ente locale (I Comuni) e la destinazione univoca delle entrate tariffarie con una semplificazione procedurale. Tali benefici di natura tariffaria si sommano a quelli della gestione della qualità ai sensi del TQRIF, che può essere svolta in modo integrato dal gestore.

3

I sistemi di misurazione sono affidabili?

I sistemi di misurazione applicabili ai diversi modelli di raccolta differenziata (domiciliare o stradale), basati su tecnologie Rfid o riconoscimento degli utenti con tessera, hanno raggiunto nel tempo un elevato grado di affidabilità e sicurezza tale da renderli certamente adatti all'applicazione di sistemi di tariffazione puntuale. I sistemi adottati in provincia di Rovigo si fondano sulla misurazione indiretta (ovvero si misura il volume con il sistema cosiddetto «vuoto per pieno») che favorisce anche la riduzione volumetrica del rifiuto residuo conferito.

4

Com'è composta la tariffa puntuale?

La tariffa è costituita da due parti principali: una quota fissa e una quota variabile; quest'ultima cresce con l'aumentare degli svuotamenti del contenitore del secco residuo, rilevati dall'operatore con un Tag al momento della raccolta. Ciò significa che per quantificare l'importo della quota variabile della tariffa vengono conteggiati gli svuotamenti del secco residuo: più spesso si espone il bidone grigio, o si utilizza la calotta volumetrica, più si paga. La quota fissa è annuale, copre i costi generali del servizio (come le strutture fisiche, le risorse umane, gli strumenti informatici) e i servizi svolti per la collettività (come lo spazzamento delle strade, la pulizia del territorio, lo svuotamento dei cestini pubblici, ecc.). La quota variabile copre i costi di raccolta dei vari tipi di rifiuto e il loro trattamento.

5

Perché nella tariffa è stata inserita una componente a copertura di alcuni costi del servizio della frazione vegetale e una riduzione per l'autocompostaggio domestico della frazione organica?

Le due novità trovano applicazione nell'ambito di un conteggio che viene completamente rivisto rispetto al passato in una logica di tariffa corrispettiva. L'introduzione della tariffa del verde (35 €/anno/bidone) compensa parzialmente gli effettivi costi della raccolta e trattamento di questo rifiuto e rappresenta il corrispettivo del servizio (raccolta prevista 42 volte anno) e non solo il costo del contenitore carellato da 240 lt che viene comunque consegnato in comodato gratuito. L'applicazione della tariffa è prevista solo a chi chiede il servizio e contribuisce a raggiungere una maggior equità nella distribuzione dei costi. Non sono quindi 35 € che si vanno a sommare alla bolletta già precedentemente pagata dai cittadini, ma una cifra, direttamente legata a quel servizio, della quale viene data evidenza a parte ai soli utenti che ne hanno bisogno o lo richiedono. Prima di questa introduzione, l'equivalente somma era invece pagata da tutta la collettività indistintamente, sia da chi produce il rifiuto vegetale sia da chi non lo produce. La riduzione per l'autocompostaggio della frazione organica umida segue lo stesso principio; è applicata alla quota variabile e consente a chi non conferisce l'umido di risparmiare una quota percentuale dei costi del servizio in quanto il gestore non eseguirà più né la raccolta né il trattamento di questa tipologia di rifiuto.



1

Cosa sono gli svuotamenti minimi (quota variabile minima)?

Tutti gli utenti sono tenuti a pagare un numero di svuotamenti minimi del contenitore del secco non riciclabile, che vengono calcolati nella quota variabile. Si tratta di servizi predisposti e soggetti a tariffa anche se non usufruiti dal cittadino. Questa modalità di applicazione della tariffa è espressamente prevista dalla Legge e dal regolamento adottato. Lo standard minimo di svuotamenti assicura la copertura dei costi del ciclo complessivo della raccolta dei rifiuti, e di un'adeguata offerta di servizio con frequenze di raccolta idonee e diversificate in base alle frazioni di rifiuto. Questi servizi vengono a volte percepiti come a "costo zero", ma in realtà Ecoambiente sostiene delle spese anche per la gestione di questi rifiuti, che sono solo in minima parte coperti dalla vendita o dai contributi ricevuti per i materiali riciclabili raccolti. Inoltre, tale addebito permette di disincentivare comportamenti scorretti, come l'abbandono di rifiuti nel territorio o l'uso improprio dell'EcoCentro.

2

E quanti sono gli svuotamenti minimi per ciascuna utenza domestica?

Come detto, il nuovo Regolamento TARIP non si basa più sulla dimensione degli immobili ma sul numero di persone che compongono il nucleo familiare. Per gli utenti che possiedono il contenitore grigio dedicato con le ruote, di volumetria da 120 litri (la maggioranza dei cittadini), gli svuotamenti minimi saranno i seguenti:

Numero abitanti famiglia	Numero svuotamenti ovvero prese minime con bidone carrellato 120 lt
1	3
2	4
3	5
4	6
5	7
≥ 6	8

Per gli utenti che possiedono il contenitore grigio dedicato da 30 litri gli svuotamenti minimi saranno i seguenti:

Numero abitanti famiglia	Numero svuotamenti ovvero prese minime con pattumiera 30 lt
1	12
2	16
3	20
4	24
5	28
≥ 6	32



Non ci sono differenze nel volume di rifiuto residuo compreso nei minimi tra le utenze dotate del contenitore piccolo (30 lt) o del bidone più grande (120 lt). Quindi la dimensione del bidone è ininfluente rispetto alla quantità di rifiuto che si può conferire compreso nella tariffa base.

Infine, per gli utenti che devono conferire il rifiuto indifferenziato nei cassonetti stradali dotati di calotta volumetrica (20 lt), le soglie sono minime sono le seguenti, anch'esse calcolate per pura analogia matematica:

Numero abitanti famiglia	Numero svuotamenti calotta volumetrica 20 lt
1	18
2	24
3	30
4	36
5	42
≥ 6	48

3

Quali sono le caratteristiche del sistema di misurazione adottato?

La misurazione avviene tramite lo svuotamento di bidoni o comunque spazi a volume noto dotati di una etichetta elettronica (Tag) con tecnologia RFID (acronimo inglese di identificazione a radio frequenza – Radio Frequency IDentification) che viene utilizzata per l'identificazione e/o la memorizzazione automatica univoca di dati relativi ad oggetti. Si basa sulla capacità di memorizzazione del Tag (o transponder), informazioni riguardanti l'oggetto al quale viene accoppiata. Questi tag rispondono all'interrogazione a distanza da parte di dispositivi chiamati lettori. In particolare il bidone carrellato da 120 lt è il «contatore» più utilizzato nel territorio e rappresenta un investimento che si può ammortizzare in diversi anni ed è duraturo. L'esposizione dei bidoni deve essere fatta quando gli stessi sono pieni (o quasi) di rifiuto e quindi si ottiene una riduzione delle frequenze di esposizione con miglioramento del decoro e contenimento dei costi. Il modello con i contenitori rigidi peraltro favorisce anche ai sensi dei nuovi CAM (criteri ambientali minimi) l'impiego di plastica riciclata e dal punto di vista ambientale e anche d'immagine, rappresenta la soluzione più convincente.

4

Come sarà gestita la frazione "Verde" dal momento dell'introduzione della tariffa puntuale?

Il rifiuto vegetale (quindi sfalci d'erba, foglie e piccole ramaglie) è oggetto di una campagna informativa diffusa (titolata "EquoVerde") che troverà la sua piena attivazione proprio con l'introduzione della tariffa puntuale. Le modalità per conferire questa frazione saranno tre: a domicilio, su richiesta individuale dell'utenza, con la consegna di un contenitore rigido dotato di ruote e la frequenza ordinaria di raccolta (42 volte/anno), per un costo annuo complessivo di 35€ a bidone (da 240lt); l'utenza, in alternativa, potrà conferire il rifiuto vegetale presso l'ecocentro comunale ovvero, se non esistesse, nell'ecocentro del Comune più prossimo indicato nelle comunicazioni. Infine, potrà eventualmente utilizzare il rifiuto verde più putrescibile per auto compostarlo con la pratica compostaggio domestico.



5

Come viene gestita la raccolta con sistema di tariffa puntuale nei condomini?

La misurazione puntuale è effettuata nei condomini per ogni singola utenza mediante l'esposizione dei contenitori dotati di sistema di riconoscimento degli utenti e di conferimento a volume noto (contenitori dotati di Tag RFID). Solo i contenitori dei rifiuti riciclabili (carta, vetro, plastica e metalli, umido ed eventualmente il verde) possono essere, a cura dell'amministratore o un suo delegato, richiesti come contenitori condominiali.

6

Come influiscono la misurazione e la successiva tariffa puntuale sulla fenomeno dell'abbandono dei rifiuti?

Non si può immaginare che qualcuno abbandona rifiuti di lunedì e il martedì faccia benissimo la raccolta differenziata. Quindi quando vengono identificate le famose «utenze zero», chi non produce rifiuto urbano residuo, si possono mettere in campo delle indagini mirate ad andare a stanare gli abbandonatori seriali di rifiuti. Si producono in questo modo dei dati puntuali sul territorio che difficilmente possono ottenersi senza sistema di misurazione.

7

Come si calcola la tariffa per le utenze domestiche?

Per quanto riguarda le utenze domestiche con la tariffa puntuale il calcolo risulta indipendente dalla superficie della abitazione e dipende sostanzialmente da: il numero dei componenti la famiglia, il conteggio degli svuotamenti del secco residuo, dalla eventuale adesione al compostaggio domestico e infine dalla richiesta o meno di bidoni da utilizzarsi per il rifiuto vegetale.

8

Come saranno conteggiati i pannolini e pannoloni con il nuovo sistema?

Per il periodo transitorio, espressamente previsto dal regolamento approvato, il sistema rimarrà invariato rispetto alla situazione attuale: i soggetti che faranno richiesta, previa documentazione necessaria, di tale attivazione, vedranno azzerati gli svuotamenti ulteriori ai minimi, potendo pertanto esporre il medesimo bidone grigio utilizzato per il secco residuo fino ad un massimo di una volta a settimana senza che tali esposizioni siano conteggiate in aggiunta.

9

Quando entra in vigore la tariffa puntuale ?

Per quest'anno di prima attivazione, gli svuotamenti di ciascuna utenza saranno conteggiati a fini tariffari a partire dal 1 aprile 2023. L'esposizione del bidone (o utilizzo della calotta volumetrica in Comune di Rovigo) effettuati prima del 1 aprile non saranno conteggiati per la quantificazione della Tariffa 2023.